



ANNO XVIII - N. 1 - MARZO 1989

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1989, gratuito ai Soci C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

LA MESSA MENSILE

Lo Statuto dell'Associazione "Penne Mozze" prevede l'impegno a far celebrare almeno una volta all'anno una S. Messa a suffragio dei Caduti alpini. Il Consiglio direttivo ha ritenuto buona cosa far celebrare il rito ogni mese, e ciò avviene - il primo lunedì, alle ore 17.30 - presso il Tempio monumentale di San Francesco.

Il conseguente invito a presenziare è rivolto ai soci residenti a Treviso; non è pensabile attendersi la frequenza di coloro che abitano altrove (abbiamo soci persino in Sicilia), ed è bello sapere che, dove esiste un discreto numero di iscritti, la Messa con tale scopo viene fatta celebrare occasionalmente o con apprezzabile periodicità come avviene presso la Casa San Raffaele di Vittorio Veneto per lodevole iniziativa del gruppo di socie di quella città. È pure confortante sapere che (oltre a far celebrare apposita Messa nella ricorrenza della morte del "proprio" Caduto) buon numero di soci assiste alla Messa, nelle località di residenza, nel pomeriggio del primo lunedì di ogni mese in ideale sintonia con il rito che ha svolgimento a Treviso.

A Treviso i soci dell'AsPeM non sono molti, ed anche l'intervento di una loro discreta percentuale non determinerebbe l'affollamento del tempio. Ma, a parere di chi scrive, la partecipazione dovrebbe ugualmente essere più consistente.

In occasione di particolari solennità si sono sempre avute, pure alle cerimonie indette dalla nostra associazione, elevate presenze; l'intervento delle autorità, la suggestiva piccola selva di labari e bandiere, l'occasione di sfoggiare la personale manciata di medaglie e di indossare il vecchio cappello della naja rappresentano indubbiamente un efficace richiamo. Non intendiamo avanzare alcuna critica a tali modelli di aggregazione, ma ci pare di dover riaffermare la significativa bellezza di una cerimonia - di carattere intimamente familiare e propizia al raccoglimento - qual'è quella da noi proposta mensilmente.

La nostra associazione è formata da congiunti di caduti alpini e da altri che hanno inteso subentrare negli affetti familiari che il tempo o l'oblio hanno cancellati.

Alla "nostra" Messa mensile è

quasi sempre presente la novantenne sorella di un ufficiale alpino caduto nella prima guerra mondiale. Di mamme non ve ne sono quasi più, e pochi sono ormai anche i fratelli e le sorelle dei caduti dell'ultima guerra; ed è proprio per perpetuare e testimoniare questi lacrimati affetti, oltre che per essere solidalmente vicini ai superstiti congiunti, che siamo riuniti nell'Associazione "Penne Mozze".

Ai soci (trevigiani) un po' pigri ma credenti chiediamo di fare il lieve sacrificio di venire almeno qualche volta alla Messa in San Francesco. Ai non credenti vorremmo dire di venire ugualmente portandovi la personale "pietas" che senza dubbio troverà consonanza con la fede degli altri, e sarà confortante - nel ricordo del caduto che ognuno di noi si è assunto di onorare - pregare insieme per i caduti alpini e le loro famiglie, e per i soci defunti e infine ascoltare - attraverso la voce di uno di noi - i Caduti in guerra che in forza del loro sacrificio invocano la Pace per tutti i popoli.

Se i Morti pregano per noi, perchè non accogliere (qualche volta almeno) l'opportunità che ci viene offerta di insieme pregare per Loro?

M. Altarui

DAL FIGLIO DI UNA "PENNA MOZZA"

UN RICORDO E UNA PROPOSTA



Padre Vittorio Battaglia (il papà Elia Battaglia, artigliere alla 34ª batteria del gruppo "Udine" del 3° regg. art. alpina della div. "Julia", rimase disperso in terra di Russia il 16 gennaio 1943) ha indirizzato il 9 febbraio la seguente lettera al nostro presidente:

Egregio Commendatore, mi ero sempre ripromesso di inviarle il mio sincero ringraziamento per l'opera di sensibilizzazione alla fraternità tra le famiglie dei dispersi in Russia e per il perenne ricordo del loro nome, opera che Lei svolge con tanta dedizione. Ho ricevuto l'altro giorno il giornale delle "Penne Mozze" e leggendolo mi sono detto che era doveroso da parte mia dire un grazie di tutto cuore.

Mio padre, ELIA BATTAGLIA, è

uno dei tanti dispersi in Russia nel gennaio 1943. Pensi che non mi ha neppure visto: io sono nato il 4 gennaio di quell'anno. Ma so che mi ha desiderato, che mi ha amato, che mi ha voluto. Non ho mai avuto il dono di pregare sulla sua tomba. A dire il vero, fino a qualche tempo fa, non ne sentivo il bisogno: ho sempre sperato che vivesse da qualche parte! Ora dovrebbe avere 78 anni! E il "Bosco delle Penne Mozze" di Cison di Valmarino, dove c'è la stele con il suo nome, mi sembra tanto adatto come terra del suo ricordo: lui che ha tanto camminato in Grecia e sui monti di Albania e sul ghiaccio russo! Che il Signore Onnipotente, Padre d'amore, dia a lui e a tutti i suoi compagni di sofferenza, il calore della Sua vita.

Grazie dunque per questo "Bosco": luogo "memoriale" per imparare a costruire la pace in noi e attorno a noi, per non dimenticare coloro grazie ai quali noi viviamo (parlo di vita fisica ma anche di vita di Valori veri senza dei quali una vita non è degna di essere vissuta).

Vorrei anche avanzare una proposta, non so quanto realista e realizzabile; fra qualche anno (dicembre 1992 e gennaio 1993) ricorrerà il 50° di quel terribile inverno russo e di quella disastrosa Ritirata dei nostri Alpini - 50° della loro "Dispersione" - . Non sarebbe bello dare a parenti, e figli soprattutto, la possibilità di vedere i posti degli ultimi giorni dei loro cari?

Sì, parlo di un "Pellegrinaggio" sull'ansa del Don!

E lei, Sig. Commendatore, mi sembra la persona più adatta a portare avanti una simile iniziativa.

Mi scusi per il tempo prezioso che questa mia le avrà fatto perdere. Voglia gradire ancora una volta il mio ringraziamento, anche per il giornale "Penne Mozze" che

46° DI NIKOLAJEWKA

La ricorrenza della Battaglia di Nikolajewka costituisce - da vari decenni e in numerose località - l'annuale occasione per commemorare i Caduti e i Dispersi della campagna di Russia.

L'Associazione "Penne Mozze" è stata invitata a molte di tali cerimonie tra le quali segnaliamo (e vi hanno partecipato i nostri soci di Milano) quella svoltasi il 22 gennaio nel Famedio del Cimitero Monumentale di Milano. In tale circostanza la Direzione dell'Archivio Storico Civico (che custodisce i documenti raccolti dalla disciolta Alleanza Familiare che riuniva i congiunti dei caduti, dei dispersi e dei prigionieri nella campagna di Russia) e la Biblioteca Trivulziana che ha ospitato da rassegna, hanno realizzato l'importante mostra (aperta dal 19 al 31 gennaio) su "Ricordi di prigionia 1943/1945 del Pitore Paolo Puccio".

Altra cerimonia, cui han dato collaborazione e presenza i nostri soci della zona, ha avuto luogo il 29 gennaio a Giavera del Montello presso il Tempio "Regina Pacis" e durante la quale ha tenuto il discorso ufficiale il sottosegretario di Stato sen. Angelo Pavan.

Con la bandiera e numerosi consiglieri e soci, l'AsPeM era presente il 22 gennaio alla cerimonia organizzata, dalle locali sezioni dell'UNIRR e dell'ANA, presso il santuario votivo di S. Maria Ausiliatrice a Treviso. La S. Messa è stata celebrata dal padre Adalberto Castagna che ha pure presieduto le conclusive preghiere di rito nell'adiacente sacrario dove ha reso gli onori un picchetto armato; la funzione è stata ottimamente accompagnata dal Coro ANA di Oderzo diretto da Pier Luigi Mocerimo; la preghiera per i Caduti è stata recitata dal nostro consigliere gen. Giorgio Riboldi (presidente dei Combattenti) ferito e decorato nella campagna di Russia. Numerose le rappresentanze e pure le autorità tra cui l'assessore Anselmo Piovesan in rappresentanza del sindaco, il prefetto dott. Guido Ceccherini, il comandante la 5ª Zona gen. div. Rinaldo Santini, il comandante militare provinciale col. Luigi Bernardis, il col. pil. Bruno Giuliani comandante il 16° Stormo, il col. pil. Paolo Mossenta comandante il 2° Stormo, ed altre autorità militari e civili.

16 Aprile 1989: Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Come segnalato con la circolare - inviata a tutti i Soci il 15 febbraio unitamente al bollino 1989 - l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 16 aprile 1989 presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poichè è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Gen. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo - nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 - la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1988, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti
- Bilancio preventivo per l'anno 1989
- Votazioni per il rinnovo del Consiglio Centrale per il triennio 1989-1991 e del Collegio dei Revisori per l'anno 1989
- Varie ed eventuali.

Appositi incaricati avranno il compito di consegnare a tutti i Soci (previo presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni. In tale occasione può venire versata anche la quota di tesseramento per l'anno in corso.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopracitata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli incaricati del servizio.

Pur senza diritto di voto, potranno partecipare ai lavori assembleari anche i Presidenti - o loro Delegati - delle Associazioni ed altre Istituzioni aderenti quali Soci collettivi.

segue dalla 1ª pag.

mi invia. Le assicuro il mio ricordo nella preghiera e nella Messa per lei e tutti i parenti dei nostri "Dispersi".

Con riconoscenza

P. Vittorio Battaglia

(parroco della parrocchia di San Giuseppe di Medina-Dakar-Senegal)

INAUGURATO IL MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA

Pederobba, strada Statale Feltrina, chilometro 31, un ampio orizzonte che abbraccia luoghi carichi di ricordi, sullo sfondo il Monte Grappa, il Monte Tomba, il Cesen, il Montello e lì sotto scorre il Piave, una zona che di per sé evoca momenti particolarmente sentiti della storia Patria, una zona nella quale si scontrarono ideologie e uomini nella quale riposano, e sono egualmente ricordati ed onorati, i caduti francesi e germanici.

E, immerso in essa, un monumento, ma più di un monumento una composizione che non appartiene alla tradizionale retorica patriottico-celebrativa di fasti o avvenimenti, esso rappresenta qualche cosa di più, di nuovo, di singolare tanto da indurre, l'osservatore, a profonda riflessione.

È il MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA inaugurato, il 5 novembre dello scorso anno a conclusione delle celebrazioni del 70° anniversario della conclusione della Grande Guerra, con una cerimonia presieduta dal prof. Carlo Bernini Presidente della Regione Veneto e dal gen. Giuseppe Santoro Presidente della Associazione "Ragazzi del 99" ed alla quale sono intervenuti l'on. Gianfranco Rocelli unitamente ai Sindaci dei Comuni rivieraschi del Piave con i rispettivi Gonfalonieri, rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma tra le quali primeggiavano per numero di partecipanti l'Istituto del Nastro Azzurro e l'Associazione Nazionale Alpini della quale sono stati notati, e particolarmente applauditi i vessilli delle sezioni di Pola, Fiume e Zara.

Dell'Associazione "Penne Mozze" era presente, con parecchi soci della zona del Piave, il consigliere centrale dott. Antonio Perissinotto.

Il monumento, un insieme di 20 statue fuse in bronzo, voluto da un gruppo di cittadini, che in previsione delle celebrazioni del 70° anniversario si era costituito in Comitato Promotore, è stato realizzato, con sensibilità, vigore, delicatezza e senza cadere nella facile retorica, dallo scultore veneziano alpino Gianni Aricò.

Il complesso, come ebbe a dire il Presidente del Comitato il Generale delle Truppe Alpine Edoardo Giani - Socio del nostro sodalizio - durante la cerimonia inaugurale, è "dedicato a quegli uomini, a quei giovani, a quei ragazzi che fecero olocausto della vita e che - comunque - sia in guerra che in pace dettero, stanno dando o daranno qualche cosa di sé alla Patria".

Le cinque scene hanno un movimento straordinario, e ciascuna possiede quei caratteri intrinseci al tema specifico, particolare.

Ecco il momento lirico, ecco quello immediatamente successivo, fortemente drammatico, per arrivare a una raffigurazione psicologico-simbolica.

Ringraziamo il nostro socio P. Battaglia e condividiamo il suo suggerimento di esaminare la possibilità di organizzare un viaggio - pellegrinaggio sull'ansa del Don in occasione del 50° anniversario del sacrificio dei nostri Soldati dell'ARMIR. Vi sono agenzie turistiche autorizzate ed affidabili, ma ciò che ci interessa è di avere assicurazione di poter seguire un itinerario che sia significativo per lo scopo enunciato. Informeremo i nostri associati.

I temi degli "adii", coi genitori, l'uomo che parte e l'ultimo saluto della sua donna; la "marcia" dei soldati verso la frontiera; l'"esodo" dei profughi, costretti, incalzati dagli eventi, a lasciare le loro case, la loro terra; punto centrale, "la barriera" come recitano le parole della "legenda del Piave": figure dilaniate, squarciate, corpi privi di vita, disfatti, lambiti dalle acque del Piave, E "barriera", a questo punto, intesa non solo come resistenza, ma come senso del dovere, che non è soltanto una condizione della vita del soldato combattente, ma dell'uomo più in generale; e il finale all'insegna della "speranza" in un avvenire senza guerre, un avvenire di pace. Ecco, dunque, dopo le figure dei vecchi, delle donne, dei soldati, quella di un ragazzo che libera un volo di colombe.

In sintesi, per usare le espressioni del Presidente della Regione Veneto "un monumento che conclude in terra Veneto la serie delle celebrazioni più che degnamente a ricordo, duraturo nel tempo, del momento più atteso della Grande Guerra: la fine di anni di sacrifici e di lutti per un ordine di pace che doveva, purtroppo, essere interrotto dal secondo conflitto mondiale".

Durante la sobria cerimonia il sorvolo di aerei d'epoca del Team "FREZZA" (particolarmente ammirato il triplano fedele copia dell'aereo del "Barone Rosso") e dei super-sonici del 51° Stormo ha idealmente unito due epoche.

Il monumento è ora godibile da quanti transitano sulla SS. 31 Feltrina tra Onigo e Pederobba; la realizzazione è stata possibile grazie allo sprone dato dal Comitato Promotore, dalla collaborazione fornita dalla Comunità di Pederobba e dalla partecipazione di centinaia di piccoli e grandi sottoscrittori ai quali il Comitato si augura possano aggiungersene altri sino a totale estinzione delle spese.

Per l'occasione sono state fuse artistiche medaglie in bronzo del diametro di 6 cm. che saranno donate a tutti coloro che avranno contribuito alla realizzazione con una quota non inferiore alle venticinquemila lire.

I versamenti potranno essere effettuati in C.C.P. n. 16390304 intestato a Comitato Promotore Monumento S. Marco 1260 VENEZIA; per eventuali particolari contribuzioni potranno essere presi accordi con l'ingegnere Ermes Farina tel. 041/987654 Via C. Massaia n. 37 MESTRE Vice Presidente del Comitato Promotore.

Al Corpo d'Armata Alpino

Il generale Giuseppe Rizzo è dal 27 gennaio il nuovo Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino. Il passaggio delle consegne è avvenuto alla caserma "Vittorio Veneto" di Bolzano alla presenza - oltre che del gen. Benito Gavazza - di autorità militari e civili e di rappresentanze combattentistiche e d'arma; dell'Associazione "Penne Mozze" è intervenuto il consigliere centrale dott. Antonio Perissinotto.

Il nuovo Comandante degli Alpini (compirà 59 anni il prossimo 5 luglio) ha 40 anni di naja di cui 19 di effettivo comando di truppe. Tra i tanti incarichi ricoperti ricordiamo che è stato comandante di batteria al gruppo "Verona" della brigata "Tridentina", del gruppo "Sondrio" dell'"Orobica", del 6° reggimento di artiglieria da montagna della brigata "Cadore" e, frequentata la Scuola di Guerra a Civitavecchia, è stato vice comandante della Regione Militare di Sicilia, ispettore dell'Arma di Artiglieria e per le Difesa Nbc, e dopo vari compiti dirigenziali presso gli Stati Maggiori della Difesa, presso il Segretariato Generale della Difesa e la Direzione Nazionale degli Armamenti, ha comandato (dall'ottobre 1976 al settembre 1978) la brigata "Julia" e retto successivamente altri rilevanti compiti.

Al nuovo comandante rivolgiamo il nostro saluto ed augurio.

E così, con altrettanta cordialità, salutiamo e ringraziamo il suo predecessore gen. Fulvio Meozzi (la cui carriera è intuibile dal fatto che a 33 anni era ufficiale superiore, a 40 colonnello e a 46 generale di brigata) che ha lasciato Bolzano per assumere il più elevato incarico di Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.

Offerte per il Bosco

Ringraziamo per le seguenti offerte pervenute a favore delle opere del Bosco:

L. 1.500.000 dal Comune di Nervesa della Battaglia, contributo per le stele eseguite a ricordo dei propri caduti;

L. 320.000 dal Gruppo di Treviso/Città, per l'esecuzione della stele in memoria di Scanferlato Giovanni da Treviso, caporale magg. al 628° Ospedale da campo della div. "Julia", disperso in Russia il 17-1-1943;

L. 300.000 dal Comune di Roncade, contributo per stele da eseguire in memoria di propri caduti;

L. 300.000 da Attilio Traldi, Milano, in memoria di Traldi Enrico sottotenente al batt. "Uork Amba" caduto sul monte Dologorodoc per la difesa di Cheren il 26-3-1941, per la stele di un caduto trevigiano del battaglione alpini "Uork Amba";

L. 150.000, a mezzo del Gruppo di S. Vendemiano, da Mario Perin in memoria dello zio Giovanni Perin da S. Vendemiano, alpino al battaglione complementi del 6° regg. disperso a Opyt (Russia) il 19-1-1943;

L. 100.000 da Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto, nella ricorrenza del 51° anniversario della morte del papà e nel ricordo di tutti i propri cari;

L. 100.000 da Lidia Pullini, Vittorio Veneto, in memoria del marito artigiere alpino Giulio Pullini;

L. 100.000 dal prof. dott. Angelo Reggiani, Umbertide, in memoria del fratello Reggiani Francesco Mauro tenente al batt. "Vestone" del 6° regg. alp. della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto nella zona di Kotoswhij (Russia) l'1-9-1942;

L. 60.000 da Zaja Dina, Gianna e Mario da Vittorio Veneto;

L. 50.000 dal geom. Fioravante

Piccin, Vittorio Veneto;

L. 50.000 da Feletti Giovannina in De Nardi, Vittorio Veneto, in memoria di Candiago Giuseppe da Vittorio Veneto, caporale magg. alla 118ª comp. del batt. "Val Cison" del 9° regg. alp., disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 50.000 dal Gruppo A.N.A. di Gaiarine;

L. 50.000 dal Gruppo A.N.A. di S. Pietro di Feletto;

L. 50.000 da Bianchi Maria e figlia Angela, Treviso, in memoria del marito e padre mar. magg. degli Alpini Antonio Bianchi;

L. 50.000 da Edda Possa Costantini, Vittorio Veneto, in memoria del cugino Sergio Dal Bò da Vittorio Veneto, alpino al 6° regg. della div. "Tridentina" disperso in Russia il 25-2-1943;

L. 50.000 da Nardi Giulia e nipote Nardi Clara in Piovesan, Villorba, in memoria del fratello e padre Nardi Vittorio geniere alpino della "Julia" caduto sul fronte greco-albanese il 30-12-1940;

L. 50.000 dal cav. di V.V. Giuseppe Floriani, Cison di Valmarino, in memoria dei commilitoni caduti;

L. 50.000 dalla m. Pulcheria Perin ved. Rossi, Treviso, in memoria del fratello Luigi Perin da Istrana, sottotenente al batt. "Val Toce" del 4° regg. alp., decorato di medaglia di bronzo, deceduto il 24-11-1918 a seguito delle ferite riportate in combattimento sui Solaroli;

L. 50.000 da Angelo Cocchetto, Fontane, in memoria del proprio padre Cocchetto Ettore artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia" disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 45.000 dal dott. Lorenzo Daniele, presidente della sezione A.N.A. di Vittorio Veneto;

L. 45.000 dal cav. Giuseppe Dal'Arche, Miane;

L. 40.000 dal comm. Giovanni Daccò, Conegliano;

L. 37.000 da Francesco Possamai, socio del gruppo ANA di Cison di Valmarino;

L. 30.000 dagli Alunni della classe 3ª A della Scuola Elementari di Castagnole in occasione della loro visita al Bosco;

L. 30.000 da Anna Maria Bellussi Polo, Padova, in memoria del marito comm. Tito Polo conquistatore nel febbraio del 1936 della punta nord dell'Amba Uork;

L. 30.000 dal Gruppo di Cison di V. (G. Tomasella);

L. 30.000 dal Gruppo di Falzè di Piave;

L. 30.000 da Valeria Brunelli, Vittorio Veneto, in memoria del padre;

L. 25.000 da Valerio Vidoret, Pieve di Soligo, in memoria del fratello Eugenio artigiere al gruppo "Conegliano" disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 25.000 dal cav. rag. Bruno Manfredi, Treviso, in memoria del ten. Aroldo Bracchi e degli altri commilitoni caduti;

L. 25.000 dall'ing. Carlo Fassetta, Treviso, in ricordo degli alpini trevigiani caduti;

L. 20.000 da Ceccato Giuseppina in Faganello, Fonte, in memoria del fratello Ceccato Giuseppe da Crepano del Grappa, alpino al batt. "Belluno" caduto in Montenegro l'1-12-1941;

L. 20.000 dal cav. uff. Renato Brunello, Conegliano;

L. 20.000 da Frare Giuditta e sorelle, Valdobbiadene, in memoria del fratello Francesco Alberto Frare alpino al batt. "Vestone" caduto a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 20.000 da De Bortoli Pio Decimo, Signoressa, in memoria del fratello Antonio De Bortoli combattente con il batt. "Feltre" e deceduto il 15-3-1950 per malattia contratta in guerra;

L. 20.000 da Pamio Antonietta ved. Trentin, Istrana, in memoria del fratello Pamio Giuseppe da Resana geniere alpino della "Julia", decorato di croce al valor militare, disperso a Nikolajewka il 23-1-1943;

L. 15.000 da Salton Olga, Sernaglia della B., in memoria del fratello Vincenzo Salton da Cison di Valmarino, alpino al batt. "Val Cison" di-

perso in Russia il 21-1-1943;

L. 15.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Domenico;

L. 15.000 da Pilat Rodolfina ved. Dal Moro, Posina, in memoria del marito Giovanni Dal Moro caporale maggiore al 9° regg. alpini disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 15.000 da Breda Teresa, Gaiarine, in memoria del fratello Breda Giuseppe artigiere al gruppo "Conegliano" della div. "Julia", disperso sull'ansa del Don il 31-1-1943;

L. 10.000 ciascuno: Dal Bò Vittorio, Conegliano, in memoria della M.O. Luigi Spellanzone; Rosolen Giacomo, S. Pietro di Feletto, in memoria del fratello Gelindo Antonio deceduto in prigionia in Francia per scoppio di mina; cav. Antonio Giust, S. Giacomo di V., in memoria di Marcon Bruno da Colle Umberto alpino della "Tridentina" disperso in Russia; e dall'avv. comm. Francesco Travaini, Conegliano, in memoria del pluridecorato magg. Giovanni Piovesana caduto in Albania;

L. 5.000 ciascuno: Bianciotto Emanuele, Da Dalt Gianfranco, Davanzo Luciano, Davanzo Paolo, Davanzo Giorgio, Davanzo Nicola, Tocchet Giuliano, Vallomy prof. Giacomo, Bortolotto Valerio, Cais Antonino, Citron cav. Igino, De Zan enot. Pietro, Minet Pietro, Sonego Ambrogio, Da Dalt Aldo, Piasenti col. Alberto, Bozzoli cav. uff. Battista, Bianchi dott. Mario, Dal Pos t. col. Giulio, e Pesca Pietro.

NEL GRUPPO DI CISON

Il 5 febbraio ha avuto luogo l'annuale incontro degli alpini del Gruppo di Cison di Valmarino, e comprende il rinnovo del consiglio direttivo.

I soci e numerosi familiari di caduti e di soci deceduti negli ultimi anni, si sono riuniti nella chiesa di Mura dove ha celebrato la Messa il salesiano don Giovanni Varotto che all'omelia ha proposto appropriate elevate riflessioni. Il presidente della sezione di Vittorio Veneto, dott. Lorenzo Daniele, ha letto la Preghiera dell'Alpino.

Oltre al presidente (con il vessillo sezionale, la bandiera dei Fanti e i gagliardetti degli Artiglieri e degli Alpini di Cison di Valmarino), c'erano il vice presidente Claudio Trampetti e i capigruppo o rappresentanti dei gruppi della Vallata: Mario Toffolati di Follina, il geom. Egidio Comin e il cav. Giuseppe Dall'Arche di Miane, Marco Burubù di Valmareno, Giacomo Tomasella della segreteria sezionale, e il cav. Toni Giust.

I partecipanti si sono poi recati nella frazione di Rolle per l'omaggio floreale al monumento dedicato ai caduti.

Nel locale ristorante si è svolto il pranzo, durante il quale il capogruppo rag. Marino Dal Moro ha brevemente svolto la relazione sulle attività del gruppo; parole di compiacimento sono state espresse dal presidente della Sezione; M. Altarui, presidente del Bosco, ha ringraziato per l'opera tanto volentierosamente compiuta per la prosecuzione del memoriale.

Il risultato delle seguite operazioni di voto ha confermato la composizione del consiglio direttivo.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Ringraziamo anche i seguenti generosi soci per le offerte inviate per il giornale "Penne Mozze":

L. 45.000 dal t. col. cav. rag. Piero Andreose, Milano;

L. 25.000 da Pierino Vignati, Busto Arsizio;

L. 10.000 da Angelo Caprioli, Torino;

L. 5.000 da Ezio Bigolin, Arcade.

**3 SETTEMBRE 1989:
18° Raduno al
BOSCO DELLE PENNE MOZZE**

Di G. Roberto Prativiera è uscito l'atteso libro ALPINI, PADRI E FIGLI

di G. ROBERTO PRATIVIERA

ALPINI, PADRI E FIGLI

Bruno Saffron



È stato pubblicato presso l'Editore Stavolta di Pordenone l'atteso "libro verde" di G. Roberto Prativiera "ALPINI, PADRI E FIGLI".

Un libro-documento arricchito da oltre 350 fotografie, che parla dei "soldati da montagna" in guerra e in pace, ma soprattutto del loro essere "penne nere" in congedo.

Nella pur ricca letteratura alpina, mancava un libro che legasse i fatti essenziali della storia delle Truppe alpine ai settant'anni di vita dell'Associazione Alpini.

Dice, Luciano Viazzi nella presentazione: "... indubbio pregio di quest'opera è di aver realizzato un racconto per immagini, che sintetizza non soltanto la storia dell'Associazione alpini, ma anche la gloriosa epopea delle Truppe alpine!".

Dall'idea di "papà Perrucchetti" ai giorni nostri, la storia delle Truppe alpine è narrata per immagini e brevi commenti didascalici in modo tale

da consentire una lettura facile ed appassionante proprio perchè, le parole, fanno un tutt'uno con le numerose illustrazioni.

Il libro di Prativiera è un documento senza pagine bianche, non ignora le verità storiche, nè sorvola il periodo associativo nell'anteguerra e i tragici momenti seguiti all'armistizio dell'8 settembre '43!

L'Autore ha ritenuto che fosse impossibile parlare dell'Associazione Alpini senza prima raccontare, sia pur solo a grandi linee, la storia delle Truppe alpine, dalle quali gli alpini in congedo sono nati.

Quindi soprattutto storia dell'Associazione Alpini: delle sue strutture organizzative, della stampa verde, delle grandi adunate e dei meravigliosi capitoli di solidarietà che si chiamano "Vajont", "Voto agli Italiani all'estero", "Endine Gaiano", "Cantieri di lavoro in Friuli", "Programma ANA-AID", "Cantieri di lavoro in Irpinia e Lucania", "Scuola Nikolajewka di Mompiano", per citarne solo alcuni...

Dedicato a Franco Bertagnolli e a tutti gli alpini che in ogni tempo, in guerra e in pace, hanno portato con onore il cappello con la penna, "ALPINI, PADRI E FIGLI" non dovrebbe mancare nelle case degli Alpini, nelle biblioteche dei Gruppi e delle Sezioni e soprattutto nelle scuole, dove crescono ed apprendono i cittadini di domani.

Il libro può essere acquistato presso le principali librerie a L. 30.000 la copia, oppure richiesto all'editore tramite le Sezioni A.N.A., ed in tal caso costa per i soci A.N.A. soltanto L. 22.500. Le stesse favorevoli condizioni sono riservate ai soci dell'Associazione "Penne Mozze" (che raccoglierà le richieste fino al 30 aprile) ai quali il volume verrà poi trasmesso direttamente dalla Casa Editrice, in contrassegno e senza alcuna maggiorazione per spese di spedizione.

La tessera dell'AsPeM

(Lo spazio per i bollini)

In occasione del tesseramento numerosi soci ci hanno fatto osservare che, con l'applicazione di quello del 1989, lo spazio per i bollini (nella quarta parte della tessera) diventa completo; l'interrogativo riguarda quindi la collocazione dei bollini dal 1990 in poi.

Il problema interessa, per ora, i soci iscritti negli anni 1978, 1979 e 1980, i quali abbiano occupata la terza parte della tessera dalla foto - allorchè sia stato possibile - del caduto "adottato". Per coloro che non hanno la tessera corredata dalla foto del caduto, la terza parte della tessera verrà utilizzata (come chiaramente descritto) per continuare l'applicazione dei bollini nella loro progressione verde, bianca e rossa.

In molti casi ci è stato possibile fornire la tessera già munita di fotografia (in quanto disponibile nel nostro archivio), ma nella maggior parte dei casi non sappiamo se il socio (specialmente se "aggregato") sia riuscito a provvedersi la foto della "penna mozza" che ha scelto di onorare. Sarà quindi necessario, come più avanti ripetuto, che la segreteria dell'Associazione venga informata in proposito.

Verrà predisposto un apposito stampato da collocare quale aggiunta alla tessera; opportunamente corredato dal nome del socio e dal numero della tessera, detto intercalare conterrà lo spazio per 30 bollini

annuali (e ciò vale anche come augurio... rinnovabile - con lo stesso sistema - per altro trentennio).

In pratica l'operazione avverrà in due modi:

- per i soci dal 1978, 1979 e 1980 che hanno ricevuto la tessera già fornita di fotografia, e per i soci che comunque ce ne signaleranno la necessità, sarà provveduto - con la prossima circolare annuale - a trasmettere il descritto allegato col bollino 1990 già applicato sull'allegato stesso;

- agli altri soci trasmetteremo il bollino 1990 con la consueta modalità; coloro che avranno bisogno di avere detto allegato provvederanno - in occasione del versamento della quota - a darne notizia mediante annotazione nell'apposito spazio del modulo di c/c postale (o nella lettera accompagnatoria della quota o della delega per l'Assemblea).

La segreteria provvederà a compilare l'allegato (opportunitamente convalidato dalla presidenza) che verrà prontamente trasmesso al socio il quale potrà applicare il bollino (ricevuto con la lettera circolare) nell'apposito spazio numerato.

Così avverrà in seguito per gli iscritti negli anni successivi al primo triennio.

Abbiamo voluto tranquillizzare i diligenti soci che ci hanno scritto in proposito. Ripeteremo comunque le informazioni sul giornale e nella lettera circolare riguardante il tesseramento del prossimo anno.

NELL'ASSOCIAZIONE "PENNE MOZZE"

LUTTI

In occasione delle operazioni di tesseramento abbiamo appreso che è deceduto, nel luglio scorso, il nostro socio Natale Bertolone di Torino; era iscritto per onorare Luigi Cavaglià da Carignano di Torino, alpino al batt. "Val Pellice" del 3° regg., decorato di medaglia d'oro, caduto in Croazia il 14 aprile 1942.

Il 9 ottobre, è deceduto improvvisamente il socio Giuseppe Durigon di Treviso, che era iscritto per onorare Anselmo Durigon da Rigolato di Udine, maresciallo all'8° Alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul fronte del Don il 20 gennaio 1943. Giuseppe Durigon, titolare di avviata azienda ed ex allievo del nostro presidente, aveva appena 50 anni.

L'8 dicembre è deceduto improvvisamente, a poco più di 40 anni, il socio Agostino Piccin da Cusignana di Giavera del Montello, iscritto per onorare il compaesano Girardi Antonio alpino all'VIII Battaglione Complementi disperso in Russia il 26 gennaio 1943.

Il 9 febbraio è deceduta la socia Elisa Cesca in Da Ros, di Vittorio Veneto, iscritta per onorare il proprio padre Cesca Pasqualino da Tarzo, alpino al 6° reggimento e decorato di medaglia di bronzo al v.m., deceduto in prigionia il 7 luglio 1918. Alle esequie sono intervenuti anche numerosi alpini con il presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele che ha pue rappresentato l'Associazione "Penne Mozze".

Porgiamo fraterne condoglianze alle famiglie dei soci scomparsi, e ci uniamo pure all'unanime cordoglio per la morte, avvenuta il 13 gennaio, del comm. Lorenzo Garatti di Treviso, colonnello e cavaliere di Vittorio Veneto, Presidente onorario della nostra associata Fondazione "Monte Piana".

INCARICHI E RICONOSCIMENTI

Il socio fondatore grand'uff. avv. Luigi Bertin - presidente della federazione provinciale di Treviso e consigliere nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro - è stato confermato nella carica di giudice conciliatore che ricopre a Treviso da molti anni.

Il nostro socio Alessandro Valenti è stato nominato direttore responsabile del periodico dell'amministrazione comunale di Vittorio Veneto "I quartieri"; è pure direttore del periodico della locale sezione dell'A.N.A. "L'Alpin del Vittorinese" che ha iniziato le pubblicazioni nel dicembre scorso.

Il nostro socio grand'uff. Enrico Benazzi è stato riconfermato presidente della sezione provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia.

Il gen. div. Giorgio Ridolfi - consigliere centrale dell'AsPeM - è stato riconfermato nella carica di presidente della sezione di Treviso dell'A.N.U.P.S.A. - Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo.

La nostra socia cav. Maria Grazia Bettiol Milan è stata eletta consigliere della sezione di Treviso dell'A.I.D.O. - Associazione Italiana Donatori di Organi.

Alle nostre felicitazioni aggiungiamo l'augurio di proficuo lavoro.

Al momento di andare alla stampa apprendiamo che il nostro consigliere centrale Ignazio Sillicchia - al quale porgiamo i nostri affettuosi complimenti - è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito Interalleato e della Pace; la decorazione gli verrà ufficialmente consegnata nel corso della manifestazione che la federazione provinciale di Treviso dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati - A.I.C.I. - ha organizzato per il 16 aprile quando verrà pure benedetta la Bandiera federale.

OFFERTE

Sentitamente ringraziamo per le seguenti offerte (inviatoci fino al 15/3) di soci ed amici:

L. 100.000 dal comm. Alfredo Battistella, Pieve di Soligo, in memoria dei compaesani alpini caduti;

L. 100.000 da Da Riva Maria, Vidor, in memoria del proprio figlio Guido Da Riva geniere alpino al 2° batt. misto genio della div. "Tridentina", deceduto nel treno ospedale n. 23 a Kasatin (Russia) il 20-2-1943;

L. 95.000 da Netto, Andrea, Sarmede, in memoria del fratello Netto Stefano da Cordignano, alpino al batt. "Gemona" dell'8° regg. della div. "Julia" disperso nel mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 50.000 dal gen. c.a. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Treviso;

L. 50.000 da Elena Zanini, Cornuda, per ricordare il 44° anniversario del sacrificio del fratello Alessandro Zanini, alpino al 6° reggimento e partigiano combattente, caduto a Cornuda il 30-4-1945 e decorato di medaglia d'oro al v.m.;

L. 45.000 da Vettorazzo Francesca, S. Zenone degli Ezzelini, in memoria del fratello Vettorazzo Sebastiano artigiere all'11° raggruppamento artiglieria del Corpo d'Armata Alpino, disperso in Russia il 7 gennaio 1943;

L. 45.000 da Vazzoler Irma ved. Segat, Conegliano, in memoria del proprio marito Segat Mario da Vittorio Veneto, sergente maggiore al 207° autotreno della "Julia", disperso sul Don il 18-1-1943;

L. 45.000 dal dott. Emilio Costa, Sampierdarena, per ricordare il concittadino ed amico Walter Manzini tenente alla div. "Cuneense", deceduto a Seefeld (Austria) il 28-5-1945 nel viaggio di ritorno dall'internamento in Germania;

L. 45.000 da Gasparin Carla, Torino, in memoria del fratello Gasparin Guido da Trevignano, alpino al 9° regg. della div. "Julia", disperso sul Don il 21-1-943;

L. 40.000 da Pietro e Giustina Ferronato, Cittadella, in memoria del loro figlio Giancarlo Ferronato, artigiere al gruppo "Belluno" della brigata "Julia", deceduto il 3-9-1979 a Pontebba in esercitazione;

L. 40.000 da Domenico Spirlì e famiglia, Pallanzeno, in memoria del figlio Spirlì Giuseppe sergente maggiore alla compagnia genio della brigata alpina "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

L. 25.000 da Rosolen Giacomo, S. Pietro di Feletto, in memoria del fratello Rosolen Gelindo Antonio alpino al batt. "M. Marmolada" del 7° regg., deceduto in prigionia a Pont Real Martin (Francia), per scoppio di mina, il 17-8-1944;

L. 25.000 da Rosa Brunet Anna, Torino, nel ricordo del proprio marito alpino Giorgio e in memoria del gen. M.O. Giulio Martinat caduto a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 25.000 da Moratto Maria in Benetello, Casale sul Sile, in memoria del fratello Moratto Cesare artigiere al gruppo "Udine" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia" disperso sull'ansa del Don il 31-1-1943;

L. 25.000 da Spoloar Umberto, Conegliano, che unitamente alla moglie Silvana offre in memoria del cognato Corrocher Ermenegildo da S. Lucia di Piave, artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia" disperso sul Don il 31-1-1943;

L. 20.000 dal cav. Ignazio Sillicchia e moglie Maria, per ricordare il loro figlio Carlo Sillicchia da Treviso, artigiere al gruppo "Udine" della brigata alpina "Julia", deceduto a Udine per causa di servizio il 23-2-1977;

L. 20.000 da Vascellari Teresa, Conegliano, in memoria del concittadino Luigi Spellanzon, sergente maggiore all'11° Alpini, decorato di medaglia d'oro, caduto in Africa Orientale il 2-6-1938;

L. 20.000 da m.d.l. cav. Virginio Gheller, Treviso, in memoria di Menotti Ciro da Roma, sottotenente al 9° regg. alp. della div. "Julia", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul fronte russo il 24-12-1942;

L. 20.000 da Piccin Tonon Lina, Vittorio Veneto, in memoria del proprio cugino Piccin Francesco alpino al batt. "Cadore" del 7° regg., deceduto a Brindisi il 15-5-1941 a seguito delle ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese;

L. 20.000 dal cav. rag. Bruno Manfredi, Treviso, in memoria del ten. Aroldo Bracchi e degli altri commilitoni caduti sul fronte greco-albanese;

L. 20.000 da Signorotto Guglielma, Falzè di Piave, in memoria del fratello Signorotto Fausto alpino della div. "Julia" disperso in Russia il 23-1-1943;

L. 20.000 dal dott. Emanuele Grandi, Venezia, in memoria del proprio padre dott. Enzo Grandi da Taio di Trento, capitano medico direttore del 620° ospedale da campo della div. "Tridentina", disperso a Nikolajewka il 26-1-1943;

L. 15.000 dal prof. Gaetano Cozzi, Zero Branco, in memoria del ten. Serafino Adolfo da Rivarolo Canavese, capo di S.M. della div. alp. part. "Val Chisone", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Conca di Cantalupa il 4-11-1944;

L. 15.000 da Bordin Giovanna, Montebelluna, in memoria del proprio fratello Bordin Mario artigiere all'11 raggr. art. del Corpo d'Armata Alpino, disperso in Russia il 16-1-1943;

L. 15.000 da Brovedani Bergagnin Lidia, S. Stefano di Cadore, in memoria del proprio marito Fabio Brovedani da Trieste, capitano comandante la 264° comp. del batt. "Val Cismon", deceduto per causa di servizio a Pieve di Cadore il 29-12-1974;

L. 15.000 da Schiavon Elvira, Venezia, in memoria del fratello Mario Schiavon tenente al batt. "Gemona" dell'8° Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

L. 15.000 da Cantamessa Franco, Torino, in memoria del fratello Cantamessa Angelo geniere alpino al 4° batt. misto genio della div. "Cu-

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone

dalla 3ª pagina

neense" disperso in Russia il 25-1-1943;

L. 15.000 da Trevisan Giacomo, Treviso (orfano di guerra), in memoria del proprio fratello Trevisan Mario da Castelfranco Veneto, alpino alla 14ª comp. cannoni della div. "Cuneense", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 15.000 dal grand'uff. Vittorio Benedetti, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Benedetti Costantino caporale maggiore al 6º regg. alp. della div. "Tridentina" disperso in Russia il 22-1-1943;

L. 15.000 da Ciresa Carla in Cattarin, Treviso, in memoria del proprio padre ten. col. Pietro Ciresa;

L. 15.000 dal gen. Enrico Malpaga, in memoria del commilitone Luzzato Emilio sottotenente al batt. "Pieve di Cadore", decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto a Ciafa Galina (Albania) l'8-12-1940;

L. 15.000 da Sartori Pietro, Ponzano Veneto, in memoria del fratello Sartori Angelo da Treviso, artigiere al 3º regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 15.000 da Zaccaria Costantino, Monte San Pietro, in memoria del fratello Zaccaria Giorgio sergente al batt. "Val Leogra", decorato di medaglia d'argento al v.m., deceduto il 6-12-1941 a seguito delle ferite riportate in combattimento il 30/11 a Peuta (Balcania);

L. 15.000 da Rossi Roberta, Caerano di San Marco, in memoria del proprio padre (socio dell'AsPeM dall'anno di fondazione) cav. Dario Rossi;

L. 15.000 da Cestaro Fiorino, Preganziol, in memoria del fratello Cestaro Gino artigiere al 3º regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 15.000 da Bernardin Peruch Valeria, Bibano di Godega S.U., in ricordo del marito alpino Placido Peruch e in memoria di Peruch Paolo da Colle Umberto, alpino al batt. "Cadore" decorato di croce al v.m., caduto a Cajnice l'1-5-1942;

L. 15.000 dal prof. Paride Piasenti, Verona, in ricordo degli alpini morti nell'internamento in Germania;

L. 15.000 da Tudini Matilde in Gentile, Padova, in memoria del fratello Tudini Gabriele da Pescasseroli, alpino al batt. "L'Aquila" del 9º regg. della div. "Julia", scomparso in Russia;

L. 15.000 da Pagotto Luigia ved. Salvador, San Fior, in memoria del

proprio marito Salvador Guerrino da Vittorio Veneto, alpino al batt. "Val Cison" del 9º regg. della div. "Julia" disperso a Popowka il 21-1-1943;

L. 15.000 da Turini David, Torino, in memoria del figlio Turini Alberto sottotenente al batt. "Trento" del 6º regg. alp., deceduto ad Aica di Naz Sciaves (Bolzano) il 27-4-1972 per incidente accaduto in servizio;

L. 15.000 da Comis Gilda, Vittorio Veneto, in memoria di Da Ronch Giovanni da Vittorio Veneto, caporale al batt. "Belluno" del 7º Alpini, decorato di medaglia di bronzo al v.m., caduto sul Monte Golicco (Albania) il 26-2-1941;

L. 10.000 da Possamai Gemma ved. Sommariva, S. Martino di Colle Umberto, in memoria del marito Sommariva Francesco alpino al batt. "Val Cison" del 9º regg. della div. "Julia" disperso a Popowka il 21-1-1943;

L. 10.000 da De Bortoli Giuseppe, Bassano del Grappa, in memoria del fratello Vittorio, alpino al 7º regg. decorato di medaglia di bronzo al v.m., caduto sul fronte occidentale francese il 24-6-1940;

L. 10.000 dal rag. Cesare Galletti, Conegliano, in memoria del proprio zio Galletti Luciano alpino al 9º regg. deceduto in prigionia in Russia il 20-4-1943;

L. 10.000 da Girotto Giuseppe, Venegazzù, in memoria della mamma;

L. 10.000 da Guglielmi Giuseppe, Preganziol, in memoria dell'alpino della "Julia" Grespan Luigi da Trebaseleghe, disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 10.000 da Fregonese Calamai Margherita, Treviso, in ricordo del marito maggiore di art. alp. Giuseppe Calamai, e in memoria del sottotenente medico del batt. alp. "Val Fella" dott. Sigfrido Fausto Maccarone da Cagliari, caduto in Slovenia il 3-10-1942;

L. 10.000 da Bonora Bruno, Caerano San Marco, in memoria del compaesano Bonora Guido alpino al 7º regg. caduto in Albania il 13-2-1941;

L. 10.000 da Carelle Giannina in Garbuio, Caerano San Marco, in memoria del proprio fratello Carelle Bruno alpino al 9º regg. disperso a Popowka il 21-1-1943;

L. 10.000 da Bottino Florentino, Forno Cavanese, in memoria del concittadino Rossi Vincenzo alpino caduto sul fronte greco-albanese il 6-3-1941;

L. 10.000 da Marchi Bruno, Istrana, in memoria del fratello Marchi Primo artigiere al gruppo "Conegliano" del 3º regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 10.000 da Bellina Pietro, Motta di Livenza, in memoria di Uliana Isidoro da Vittorio Veneto, geniere alpino alla brigata "Tridentina", deceduto a Corvara in Badia il 5-2-1961 per caduta si slavina;

L. 10.000 da Martignano Romilda, Mezzolombardo, in memoria del proprio marito maresciallo di art. alp. Antonio;

L. 10.000 da Sillicchia Gianni, Treviso, in memoria del fratello Carlo artigiere al gruppo "Udine" di art. mont., deceduto il 23-2-1977 per causa di servizio;

L. 10.000 da Sillicchia Basilio Aldo, Treviso, in memoria del nipote Carlo Sillicchia artigiere al gruppo "Udine" della brigata "Julia" deceduto per causa di servizio il 23-2-1977;

L. 5.000 ciascuno sono state offerte, in memoria dei Caduti rispettivamente onorati nell'Associazione, da: Gerosa Pietro, Sartoretto Pierina ved. Festini, Menis Valentino, Riva-

si Matilde ved. Lucchese, Lanzara De Sangro Bianca, Peloi Cesarina, Povegliano Albina, Dal Pian Renato, Forte Virginio, Marchi Ilario, De Nardi Aldo, Pasceri Secondo, Terrasan Artico Giuseppina, Colesanti Italo, Pontrelli Angelo, Schiavinato Marcellino, Vazzoler Giuseppina ved. Loro (in conto Messe), Braido Teresa in Da Ros, Salamon Antonietta in Tonon, Pontarollo cav. Marino, Brombal Giovanni, Favero Luigi, Cervi Remo, Bonora Rino, De Poi Agos, Fabris Mariano, Donadello rag. Luciano, Amadio Linda, Battocchio Mario, Battocchio Quirino, Bertuola Maria, Billio Gino, Bolzonello Albino, Bolzonello Arduino, Brunetta Antonio, Casteller Augusto, Galletti Luciana, Galletti cav. uff. Mario, Gasparin Rita, Gasparin Teresa, Genovese Giovanni, Martignago Arduino, Rossi Gabriele, Rossi Giacomo, Rossi Giovanni, Soligo Cesira ved. Martignago, Soligo Maria ved. Del Guanto, Gerundino geom. Antonio, Rosolen Michele, Bonanni Teofilo, Lorenzon Maddalena ved. Iseppon, Salton Battista, Montanari m.d.l. cav. Valter, Billio Ercolina, Giani gen. Edoardo, Seravalle Antonia n. Nardari, De Poli cav. Ugo, Berton Amedeo.

(continua)



le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

IVONE DAL NEGRO S.p.A.

PRODOTTI CARTOTECNICI

CARBONERA - TREVISO

ISCRIVETEVI

alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

MARZO 1989

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abb. postale Gruppo IV 70% - 1º sem. '89



CASSAMARCA

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA